

Il Calamaio del Vicario, edizione 2021

Giuria: Francesco Apergi (Presidente), Chiara Lumini, Giuseppe Marrani, Francesca Poli.

Motivazioni

1° classificato – Narrativa

Quando sbocceranno i fiori

Il racconto ritrae un futuro distopico dominato da droni ed automi e racconta la nascita di un fronte di ribellione che torna a nutrirsi di autonomia di pensiero, di libertà e di responsabilità di azione, infrangendo un capillare e totalizzante controllo sociale basato sull'imposizione di paura e di atteggiamenti conformistici. L'autore / autrice utilizza tutti gli stereotipi del genere fino a rischiare la facile prevedibilità degli eventi in alcuni passaggi, ma la scrittura è scolpita, sicura ed efficace, e la narrazione degli eventi, nel loro concatenarsi, è molto ben costruita. Forte è il richiamo alla responsabilità individuale e alla necessità di agire in tempi difficili che richiedano il coraggio di scelte controcorrente per la costruzione di un futuro migliore per se stessi e per tutti.

1° classificato – Poesia

Diagnostica nel lockdown

La poesia si distingue per originalità di stile e di contenuti e per la capacità di esprimere i desideri di evasione e di bellezza di fronte al manifestarsi della malattia, in periodo per di più di *lockdown* quando in tutti si è acuito il senso di precarietà e di fragilità. La poesia si segnala anche per lo stile personale e maturo, evidente soprattutto nell'uso accorto della sinestesia e nella capacità di calibrare l'uso di lessico tecnico in associazione a immagini più classiche e letterarie.

1° classificato - Poesia giovani

Sognando

La poesia contrappone con efficacia attorno alla formula «Per me», ripetuta dall'inizio alla fine del testo, una fiduciosa e giovanile pulsione verso il futuro e le dolorose limitazioni imposte a tutti dalla pandemia. Nonostante il testo manchi un po' di asciuttezza, le immagini allineate nei versi, sia che disegnino felici aspettative sia che indichino opprimenti paure, mostrano una vivacità e sincerità di ispirazione che non viene mai meno.

Premio speciale della Giuria

Il folle di Divrik

Il racconto è ambientato in Anatolia al tempo dei Selgiuchidi e coniuga molto efficacemente la fantasia della narrazione con la ricostruzione di uno sfondo storico-sociale verosimile. Malgrado qualche eccesso in chiose e spiegazioni che a tratti fanno ombra allo scorrere, normalmente limpido, della narrazione, la scrittura conosce momenti di autentica felicità espressiva, soprattutto nella parte iniziale. Positivo e molto apprezzabile l'incoraggiamento alla cura dell'altro in tempi di sofferenza e di rimpianti per le occasioni perdute.